



LIBRARIES

UNIVERSITY OF WISCONSIN-MADISON

Scielta di varii secreti. 1603

Lauro, Vincenzo

Bologna: Pandolfo Malatesta, 1603

<https://digital.library.wisc.edu/1711.dl/6FILEFE74BO3N8L>

<https://creativecommons.org/publicdomain/mark/1.0/>

For information on re-use see:

<http://digital.library.wisc.edu/1711.dl/Copyright>

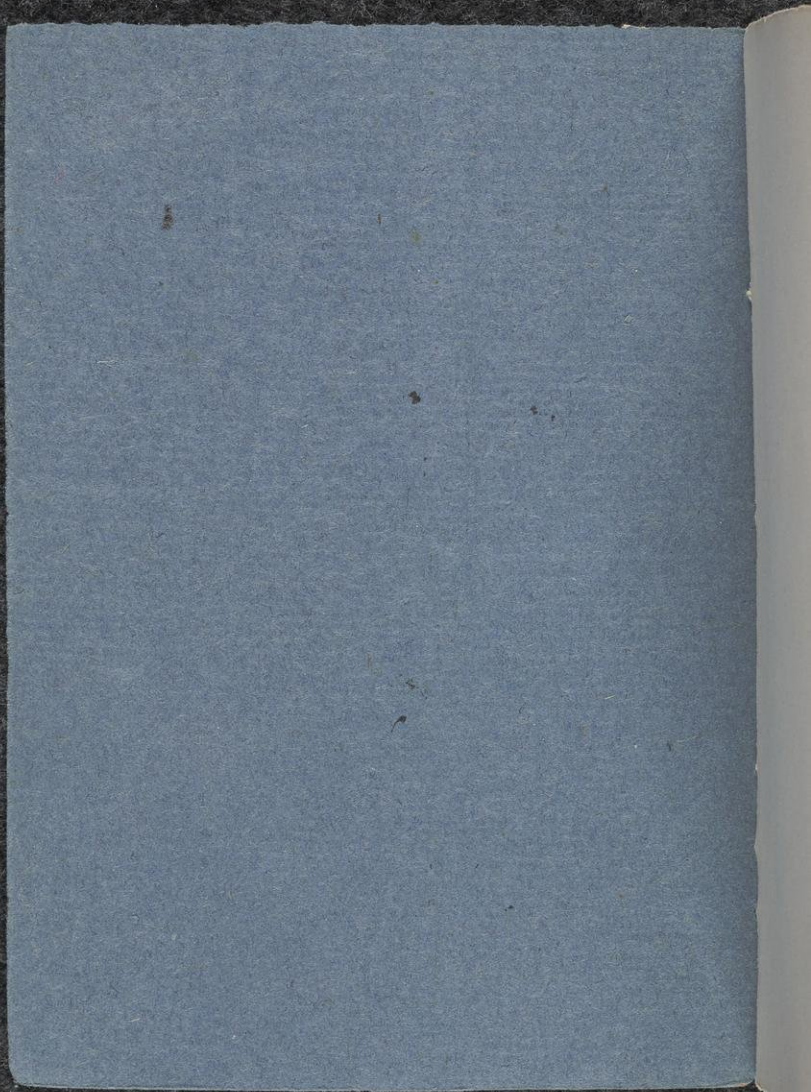
The libraries provide public access to a wide range of material, including online exhibits, digitized collections, archival finding aids, our catalog, online articles, and a growing range of materials in many media.

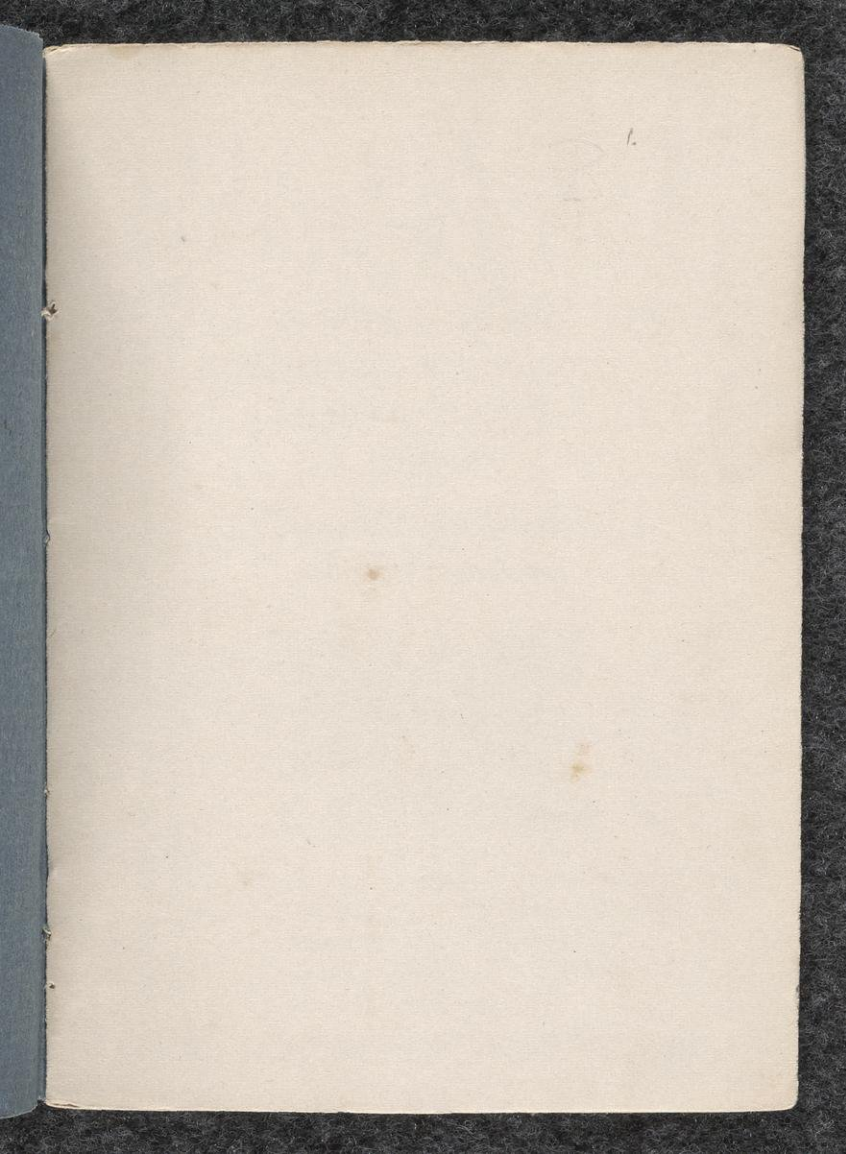
When possible, we provide rights information in catalog records, finding aids, and other metadata that accompanies collections or items. However, it is always the user's obligation to evaluate copyright and rights issues in light of their own use.

v.1, no. 10



57706





245
v.1
10

DI
SE
EL Q
Vicer
ri
Et hor
Compt
in u
pe
S

SCIelta
DI VARIi
SECRETI,

LI QVALI SONO DA
Vicenzo Lauro, stati espe-
rimentati in molte
persone.

*Et hora dall'istesso dati in luce à
beneficio commune.*



Stampata in Bologna, in Fiorenza, in Parma,
& in Verona, & ristampata in Milano,
per Pandolfo Malatesta. 1603.
Con licenza de' Superiori.



SECRET O, APROVATO

alla infiammatione, & roffore, & brusor
d'occhi, & altre difcese calide.

REcipe acqua di Piantagine onze 1. Tucia preparata dram. 1. si feri albi senza opio dramma vna , zuccato candido scropoli vno mescola ogni cosa insieme , & opera ancora il butiro lauato in acqua rosa , posta nell'occhi fa il medesimo con vn pezo di Tucia preparata, & è prouato.

Per doglia di testa causata da materia fredda.

Piglia farina di lupini oncie 2. acqua di maggiorana, e fate pasta , ponendola tanto larga, quanto è il fronte , legando con vn pezo di tela stretto, continuando guarirà. Ancora piglia detta maggiorana fanne sugo, ponendolo dentro nel naso, tirandolo su vi guarirà.

A sfagnar il sangue del naso.

Piglia bambage brusciano, e fa vna tasta , poi bagnala nella chiara d'ouo ben sbattuta con vn poco di caligine ben poluerizata, & poni la tasta à quella parte ben dentro, subito lo sfagnarà.

Ancora la caligine sfagna ogni infusion di sangue posta sopra il male ben poluerizata.

Salda vn taglio semplice in 24. hore, posto nel taglio, & legato con vna pezza di tela.

Per vna vena rotta nel petto.

Piglia foglie di vite, & fanne poluere, dandola a beuere con vn poco di vin rosso, subito lo sfagnarà.

Secreto raro, & vero per guarir li figliuoli per il mal di Vermi, sia di chi forte si voglia vermi, & ancora giouano à graudi.

Recipe acqua rosa oncie due, sugo di limoni, ò aranci vna dramma , dalla à bere a vn figliuolo fino a dieci Anni, da



da li dieci in sù aggiungi la metà di più, & io ne hò fatto molte esperienze.

Per scottature di fuoco di qual sorte si sia, innanzi che leui la vessica.

Recipe sugo di cauoli neri, aceto bianco forte, parti vguale, e mescola, bagnando pezze di tela vecchia sottile posta sopra il male.

Altro dapoi leuato la vessica.

L'vnguento di calcina mescolato con oglio rosato, parte vguale, è mirabile rimedio applicato con pezze di tela di lino.

Secreto per chi non potesse orinare.

Piglia Vitriolo, quel che nasce per li muri, & fallo friggere nella padella con oglio laurino, ponendolo sopra il petecchio subito ti farà orinare.

Per le Morene, che viene al sesso.

Piglia farina di lupini, mel rosato, e fa vnguento, poi lauare con viu bianco, ontando con il sopradetto, continuando guarirai, & è prouato.

Secreto approuato per la tigna, tanto à piccoli, quanto à grandi.

Piglia oglio d'olino, laurino oncie tre per sorte, cera gialla, pece negra, & pece greca oncie vna per sorte, verdera me onze meza, radice di elleboro bianco onze vna, a lume di rocca onze meza, fa bollire ogni cosa insieme in vna pignata noua, tanto che siano disfatte tutte le gomme, poi lasciala leuar due bogli, leuandola dal fuoco, & lasciarla raffreddare.

Poi piglia malua, & lauanda, & falla bollire nella lissia, tanto che siano cotte l'herbe, poi lauati il capo, vngendoli con il sopradetto vnguento, continuando per vn mese, guardandosi dalla bocea da mangiar fortumi, & salumi, ma bisogna leuar li capelli cartiui.

Acqua mirabile per la Rogna.

Piglia lupini secchi onze sei vna inghista d'acqua di fiume, & falla bollire in vna pignata per vn quar

di bora, poi colata, bagnando doue hauerai la rognà, in tre volte farai guarito.

Secreto per il mal di fegato, sia piaghe, croste, colere, volatiche, ò humor falso.

Piglia l'acqua de fabri, doue si ammorza dentro il ferro, bagnati per tre mattine a digiuno, doue è il male, poi vngiti con vnguento di ritargirio, e rosato parte vguale.

La pimpinella, la boragine, la indiuiua ana manipulo 1. bollita in acqua, data da bere à modo di siroppo, per quindici giorni purga il fegato.

Per Scrofole secreto prouato.

Recipe serapino galbano, armoniaco bidelis turris, rugine di metallo, ritargirio d'oro, vguale parte, oglio antico, quantum sufficit, & fiat cirotto, opera secondo l'arte.

Alli dolori del corpo, ò colici.

Recipe miglio rostito nella padella con oglio laurino, e posto in vn sachetto, & messo sopra il corpo.

Cerotto mirabile per li calli de piedi, & altri.

Recipe Galbano onze vna, sterco di colombo, verderame ana dramme meza, opio grana quattro, sublimato grana 3. cera verde onze meza, & fa vnguento: mà prima sia moltiplicato con liscia, & scarnato, & operalo sicuramente, perche è prouato.

A far morire pedocchi, & lendini, & simili altri animaletti.

Piglia delle biete, e fatene sugo, poi bagnate doue sono, che moriranno, & è prouato.

A far buona memoria.

L'acqua di bugolosa, volgarmente detta boragine, togliendone vn poco per mattina da gran forza alla memoria, & all'intelletto. Gioua anche assai il Zenzero condito, pigliandone vn poco la mattina, l'ametisto portato, fa buon intelletto, e desta l'huomo.

A pigliar il pesce con le mani.

Piglia il Camedrio, ò herba cerquigliola, e fatto in poluere

uere sottile, e impastala con farina di segala, e dalla a
pesce lo imbriaça, e per vn' hora hauerà tempo di pi-
gliarlo, ancora il Camedrios tagliato fresco sopra l'ac-
qua fa il medesimo.

Per la milza secreto vero.

Piglia armoniaco, galbano bedelio, onze vna per sorte, di-
sciolti in aceto, poi si cola, & si stenda sopra la tela larga
quanto tiene la milza, & è secreto di grande esperien-
za.

Alla scolation di rene.

Piglia vnguento di Galeno, vnguento rosato onze me-
za per sorte, mescola, & ongi al trauerfo della schena,
poi piglia acqua rosa, acqua di piantagine, onze vna
per sorte, & mescola, bagnando le pezze di tela, e po-
nendole sopra il membro, vedrai mirabile effetto, & è
prouato.

Al fuso di corpo.

Piglia grasso di becco, & un pomo arancio, poi taglia per
mezo, posto dentro sopradetto grasso fallo cuocere, poi si
unga il filo della schena, & è prouato.

Ancora gioua le scorze di pigna bollite nell'aceto, poi
così caldo star con il fondameuro sopra il fumo mattina,
e sera.

A la ventosità di stomaco, ò delle coste.

Piglia foglie di cauoli, & ontale benissimo con butiro, &
mettile sopra la cenere calda, e ponendoui sopra del co-
mino in poluere, & applicate sopra il male, vederai mi-
rabile esperienza.

A fare andar via li porri.

Piglia sapone, calcina viuà, poco per sorte, poi pesta ogni
cosa insieme, con vn poco di liscia forte si faccia vn-
guento. poi si scarna il porro, & si vnga continuando
presto guarirai.

Per pigliar gli vcelli.

Piglia fiel di boue oncie quattro, elleboro bianco oncie
vna, miglio, ò altro grano, facciasi bollire con on-
cie sei d'acqua, visa, e si dia à gli vcelli, che subito
man-

mangiato il grano, cascaranno come morti, & potrai pigliar con le mani ogni sorte d'uccelli.

A far cascare i peli.

Piglia calcina viua onze quattro, orpimento onze una, fanne poluere, e mescola insieme, poi piglia liscia forte quanto basta, & in vna pignata ben vitriata, si faccia bollir tante che venghi vn poco duro, & doue vuoi far cascar li peli, ongi prima con un poco di oglio di mandole dolce, poi con il sopradetto vnguento, & lauati, che uedrai mirabile effetto.

Per conseruar il vino, che non si guasti.

Dopò che il vino sarà posto nella botte si turi il buso di sopra; cioè doue si pone il cocone, in vece del quale si torrà del lardo pesto, & posto in tela di lino tanto, che basti à turar detto buso, che il vino si conseruarà sano, & migliore: percioche li fumi non potranno essalare per rispetto del ventuoso.

Cerotto per le crepature.

Recipe armoniaco disciolto in aceto, rafa di pino onze vna per sorte, legno de cipresso, & galla dramme due per sorte faccia poluere sottile, poi meseda si farà ce rotto, & si stende sottile sopra corame, e posto sopra la rottura con vn braghiero, che sia buono; cioè che tenghi dentro la rottura, & il cerotto si opera per doi mesi, mutandolo ogni quindici giorni vna volta, & è provato.

A soluere il ventre senza pigliar per bocca.

Piglia Esula, Ermodatoli, Coloquintida, Eleboro negro, e bianco, aloè, di ciascuna cosa parte vguale, sia fatto vnguento con sugo di briania, co'l quale quando tu vorrai hauere il beneficio del corpo, vngi le piante delli piedi che farai seruito, come hauesli pigliato qualunque medicina solutiua per bocca.

Vn'altro secreto mirabile.

Piglia vna mela, ò pera, ò rapa, qual ti gusta, poi falli dentro, otto, ò diece buchi, ponendoli dentro la radice del l'elieboro negro, e la farai cuocer nelle brazi del fue-

co, poi si getti la radice, e si mondi, e si mangi à dezzano,
che è secreto nobile à lubricar il corpo.

Inditij per li quali si pronostica s'vn Infermo
hà da morire, ò campare,

Trouasi alcuni mezi naturali, che si pronosticano la vita,
e la morte d'vn' infermo, che per esser cosa curiosa da
sapersi, come conteneuole al soggetto, ne metterò qui
alcuni che hò trouato in diuersi Autori.

Dico per tanto se l'artica bagnata con l'orina dell'infermo
il dì seguente si trouerà secca, pronostica che l'infermo
morirà, & se non guarirà.

Dice Plinio che l'uccello Calandra portato auanti l'Infer-
mo, se guarda in esso è segno di vita, ma se riuolge la
testa in altra parte morirà.

Tutte queste cose sono scritte da me, intendendo sempre,
che sia reseruata la determinata volontà del Signore
I D D I O, che hà dato la virtù ad ogni cosa creata.

Di quelle cose, che giouano à far ingrauidar la Donna
Secreto molto approbato.

Piglia i Testicoli della Volpe, cioè del maschio, & la radi-
ce dell'herba chiamata testicolo de Volpe. Vn testicolo
destro di vero, ò porco maschio, seccati all'ombra, casure
di auolio, caglio di lepre, ana drame due, zenzero la
metà del peso, del resto fa poluere d'ogni cosa, e dan-
ne à degiuno dramme vna, & è di gran giouamento.

Di quelle cose, che conseruano la Donna, si che
non disperda, & la fanno durare sino al tem-
po debito del suo parto.

La Donna che è grauida si guardi da mouimenti faticosi
& maxime da smontar scale troppo erte, & lunghe, &
da vsar quelle cose, che prouocano li mestruil portar al
braccio sinistro la pietra Aquilina, l'vsar del diacoralo.
e diamargariton, innanzi magnar, le radici di malua, è
di parietaria, portare dalla Donna grauida, ha proprie-
tà di conseruare, i granchi di fiume mangiati, ò beuuti
in poluere giouano, il smeraldo appiccato al collo si che
tocchi il uentre, ritiene il concetto, & la trementila lo
consorta,

conforta, & conferua, quando la grauida hà dolor di rene. & nel fondo del corpo, si che la dubiti di spendere taglia su pan grande per mezo de la sua larghezza, & scaldalo bene al fuoco, & metti quella parte che e dalla banda de sopra in buona maloagia, ò in ottimo uin caldo & poi mettuui poluere di garofani, e legalo così caldo all'ombelico, & incontinente cessarà il dolor del corpo.

De quelle cose, che facilitano il parto.

La pietra con la quale gli Orefici lustrano l'Oro, portata facilita il parto, e conferua la creatura senza malatie, il ciclamino portato, ò beuuto, facilita il parto; cingasi la Donna con una spoglia di serpente su la carne, & partorirà facilmente, leghisi la partoriente radice e zucca sopra le reni, & incontinente partorirà, & dopò il parto la leui subito, accioche la matrice non esca fuori, ungi la natura con oglio balsamino. e partorerà con poco dolore, la pietra di Aquila l. gara alla coscia della Donna, che partorisce, facilita il parto.

A conoscere se uien dall' Huomo, ò dalla donna, che non si concepisca creatura nel uentre.

Piglia due uasi di terra, segnati, si che si possino conoscere l'uno dall'altro, metti dell'orzo in tut i due, & l'homo orini nell'uno, & la donna nell'altro, & si lassino gli detti uasi in luogo freddo per dodeci giorni naturali, & la colpa è di colui, il cui orzo non germinerà.

Altro secreto approuato.

Piglia un capo d'aglio mondo, posto nella natura, quando uà à dormire, se il giorno seguente l'odor de l'aglio gli uiene in bocca, da lei non manca.

A leuar i dolori dapoi il parto

Dasi à beuer oglio di Maneole dolce fresca, onze una per uolta per trè, ò quattro uolte la mattina à dsgiuino, poi se gli onga il corpo con oglio di ruta, onze una, rosato, onza meza mesceda, & operalo con pari caldo.

IL FINE.

di dolor di
si spende
ghera, &
che e' alla
o un caldo
o col' caldo
del corpo.

Oro, per via
za malitia, il
ro: cingali la
ne, & parve
dice. e tocca
dopo il parto
za fuori, ungi
con poco to-
della Donna,

onna, che ha
e.
fino coacces
di e, & l'anno
affino gli denti
natural, & è
à.

matura, quando
or de l'agosto

to
ca, come una pe
a è degiuno, pe
one una, ranti
caldo.

